

UNA VITTORIA CHE VALE il lasciapassare olimpico

Per la terza volta il Belgio ha vinto la finale del circuito Fei delle Coppe delle Nazioni e vola a Parigi 2024

Il Belgio torna a casa da Barcellona con un doppio risultato. Al Real Club de Polo non ha infatti soltanto vinto per la terza volta, in nove edizioni, la Longines Fei Jumping Nations Cup™ Final, ma ha staccato il biglietto per le Olimpiadi 2024 di Parigi riservato, appunto, alla squadra prima classificata nella finale. I protagonisti di questo successo sono stati Koen Vereecke con Kasanova de la Pomme (0 penalità), Gregory Wathelet con Iron Man van de Padenborre (4), Gilles Thomas con Calleryama (0) e Jerome Guery con Quel Homme de Hus (0) oltre a Olivier Philippaerts con Le Blue Diamond v.t. Ruytershof

schierato dallo chef d'equipe Peter Weinberg nella manche di qualifica e poi sostituito in finale da Wathelet. Tre percorsi netti e zero penalità hanno assicurato il successo al Belgio. «Eravamo un po' delusi dopo i Mondiali di Herning - ha detto Jérôme Guery - soprattutto perché venivamo da una stagione con ottime prestazioni. Il nostro obiettivo era la qualificazione olimpica, per cui siamo venuti qui a Barcellona determinati a portarla a casa. La pressione è stata però tanta e fino alla fine, perché per ottenere il pass per Parigi dovevamo vincere!». Alla finale hanno preso parte quattordici squa-

dre, ma solo le migliori otto, dopo la prima manche di qualifica, hanno avuto accesso alla finale. Fin dalle prime battute a contendere la vittoria al Belgio sono state la Francia e la Svizzera, che si sono piazzate al secondo e terzo posto con quattro penalità ciascuno, ma con una differenza somma dei tempi che ha premiato i transalpini. Quarti i campioni uscenti dei Paesi Bassi (8 penalità), seguiti da Gran Bretagna, Spagna, Germania (16) e Irlanda (20).

«I ragazzi - ha detto Peter Weinberg, chef d'equipe dei vincitori - sono stati magnifici e con loro i cavalli che hanno saltato in modo assolutamen-

te fantastico». Weinberg è stato particolarmente entusiasta della performance di Gilles Thomas e Calleryama. «Alcuni dei nostri cavalieri avevano esperienza, ma Thomas era la prima volta che gareggiava a questo livello e ha fatto un ottimo lavoro!». In effetti Thomas è stata la 'sorpresa' di questa finale, sebbene abbia avuto una stagione particolarmente brillante nella quale ha vinto il Gran Premio di Hickstead ed ottenuto altri ottimi risultati. Su di lui tutti concordano. Dopo una ottima carriera a livello di Junior e Young Rider, a soli 24 anni il giovane belga è destinato a un grande futuro.



GILLES THOMAS E CALLERYAMA

PHOTO: M. G. / FEI



LA SQUADRA DEL BELGIO

PHOTO: M. G. / FEI

Il giovane CORREDDU cresce bene

Coppa degli Assi in Sicilia: il 21enne Francesco vince il GP e guadagna una wild card per Verona

La Coppa degli Assi da un po' gioca al raddoppio e il raddoppio riesce sempre. Arrivato all'edizione numero 37, dal 2019 il concorso ippico siciliano ha trovato posto nella Tenuta di Ambelia a Militello, nel Catanese, e anche quest'anno nel duplice appuntamento (22-24 settembre e 29 settembre-1 ottobre) ha raccolto una discreta partecipazione straniera, con cavalieri arrivati anche da Algeria, Austria, Belgio, Francia e Germania. E adesso la manifestazione, organizzata dall'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia con il supporto tecnico di Fieracavalli, guarda anche alla programmazione di un tour invernale 'outdoor', tra febbraio e marzo, che possa diventare una concreta alternativa all'attività che da tempo in quel periodo viene organizzata in Spagna. Intanto però sono già state fissate le date per la Coppa degli Assi 2023, sempre con doppio appuntamento: 22-24 settembre e 29 settembre-1 ottobre.

siciliano. Sul tracciato disegnato da Uliano Vezzani con ostacoli a 1 e 50, davanti al tecnico azzurro Marco Porro la vittoria è andata a Francesco Corred-

du (22 anni il prossimo 8 dicembre), che in sella a Necofix è stato il più brillante tra i quattro promossi al barrage. Tre di loro sono stati protagonisti di un

altro netto: il 21enne cavaliere del C.S. Carabinieri ha completato il percorso in 35"16, con 0"97 di vantaggio su Natale Chiaudani (Cintender) e 3"22 sul

fratello Lorenzo (Ultos), questo 'young rider' appena 19enne. «Finora il risultato più importante della mia ancor breve carriera era il secondo posto nello CSI4* di Ascona di qualche settimana fa - il commento di Correddu, sardo di origine e lombardo di crescita - ma questa vittoria passa in testa alla classifica... E da isolano sono particolarmente felice che sia arrivata qui in Sicilia».

Nella trasferta Francesco è stato seguito dal padre Giovanni Battista, che è anche allevatore del 16enne stallone Necofix, da lui plasmato nella Scuderia Parco dei Mulini a Canegrate, nei dintorni di Legnano, insieme alla moglie Esmeralda Pecchio.

WILD CARD

Con questo successo Correddu sr. si è garantito una wild card per Jumping Verona, la tappa italiana della Fei Longines World Cup, in programma in occasione di Fieracavalli (3-6 novembre). La settimana precedente un'altra wild card per Verona era stata assegnata a Roberto Previtali, in quanto vincitore del GP della tappa siciliana dell'Italian Champions Tour disputatasi sempre nella Tenuta di Ambelia.



FRANCESCO CORREDDU E NECOFIX IN PREMIAZIONE

CORREDDU

Tornando alle gare dello scorso week-end, nella Tenuta di Ambelia si è disputato il Gran Premio dello CSI3*

Polo: con l'ACQUEDOTTO lo scudetto resta romano

Il golden gol di Guinazu, decisivo. Piazza d'onore per La Mimosa. E adesso Italia ai Mondiali

Lo storico Roma Polo Club ha ospitato anche quest'anno il Campionato Italiano di polo. E lo scudetto è andato ancora a un circolo capitolino: allora Battistoni Castelluccia, stavolta Unoerre Acquedotto Romano, tutti e due vincitori contro la Mimosa. Il team di Pogliano Milanese ci ha riprovato con una squadra quasi identica, con Giacomo Galantino al posto di Leonardo Bassetti, ed è andato vicinissimo al successo, chiudendo sul 4 pari i chukker regolamentari. Alla fine però è arrivata la resa al golden gol, messo a segno da Nicolas Ruiz Guinazu che a quel punto ha fatto festa grande con i compagni Goffredo Cutinelli Rendina, Harry Elser e Giorgio Cosentino.

La partita è terminata quindi 5-4, con tre gol di Cutinelli Rendina e due di Guinazu per Unoerre Acquedotto Romano, due di Matias Coria, uno di Edoardo Ferrari e uno di Alice Coria per Mimosa Sobrim. Prima della finalissima tricolore, la sfida per il terzo posto era stata vinta da Samocar La Cavallerizza Castelluccia per 8-6 su Aircare Pure, con ben sette gol realizzati da Patricio Rattagan. A conclusione delle partite, sono stati assegnati anche i consueti riconoscimenti speciali: miglior giocatore è stato nominato Cutinelli Rendina, il premio Fair Play è andato ad Alice Coria, Benia di Ferrari è stata proclamata miglior cavalla del torneo.

«La conquista del titolo - ha detto Cutinelli Rendina - era l'obiettivo della stagione e siamo molto soddisfatti per averlo centrato in pieno, dopo la semifinale nella Coppa Duca d'Aosta e il posto d'onore nella Seven Cup. È stato un piacere giocare con Giorgio Cosentino, che ha indossato la



UNA FASE DI GIOCO DELLA FINALE

maglia di capitano e che nella sua ancora breve carriera ha già collezionato ben tre scudetti. Adesso pensiamo ai Mondiali».

BENEFICENZA

La finale è stata seguita da un folto pubblico che ha dato il suo contributo a "Polo for Smiles", l'evento charity in favore della Fondazione Operation Smile Italia, per sostenere le cure chirurgiche dei bambini peruviani nati con malformazioni del volto. Particolarmente soddisfatto Marco Elser, promotore dell'iniziativa con la moglie Flaminia: «È un'opportunità che sta a cuore a tanti romani. Il doppio appuntamento di quest'anno (l'altro è stato in occasione di "Polo for the Cure", il torneo tutto al femminile - ndr) ci ha portato a raccogliere quasi 80mila euro da destinare a beneficenza».

MONDIALI

Alcuni protagonisti del Campionato Italiano sono attesi adesso dal grande appuntamento del 2022: i Mondiali in programma a Palm Beach, negli Stati Uniti, dal 29 ottobre al 6 novembre. Al torneo iridato parteciperanno Stati Uniti (nazione ospitante), Argentina (campione uscente), Messico (qualificata Zona A), Uruguay (Zona B), Spagna e Italia (Zona C), Australia (Zona D) e Pakistan (Zona E). A difendere i colori azzurri sono convocati gli stessi giocatori che hanno guadagnato la qualifica a Chantilly. Accompagnati in Florida dal tecnico Franco Piazza e dal Responsabile Dipartimento Polo Fise, Alessandro Giachetti, voleranno oltreoceano Stefano Giansanti, Goffredo Cutinelli Rendina, Martin Joaquin, Silvestre Fanelli e Giordano Flavio Magini.



LA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA

PHOTO: M. G. / FEI

DOPPIO BRONZO ITALIA

Nel Campionato Europeo a Vic brillano le giovani azzurre dell'endurance

ventiquattro! Con le due vinte lo scorso fine settimana nei Campionati Europei Junior e Young rider di Endurance di Vic (Spagna), tante sono le medaglie conquistate dall'Italia nella storia di questa disciplina. Un bottino di tutto rispetto, equamente distribuito (12 e 12) tra i senior e i giovani.

E sono stati proprio quest'ultimi a regalare agli sport equestri nazionali due splendidi bronzi. Due medaglie cercate, volute, sudate e contese con caparbietà fino all'ultimo centimetro nell'Europeo 2022, da cinque giovani stupendi e appassionati. Sul terzo gradino podio individuale è salita una strepitosa Caterina Coppini, 20enne veneta figlia e sorella d'arte, che in sella a Vezire, una grigia araba di otto anni allevata in Sardegna, ha battuto in volata il portoghese Manuel Maria Avo su Nadjim dopo un ultimo giro 'galoppato' ad oltre 23 chilometri orari di media. L'azzurra è stata sempre tra i primi in ciascuna delle fasi di gara dell'Europeo corso sulla distanza di 123 chilometri, ed ha chiuso il campionato alla media di 19,667 km/h a soli 54 secondi dalla vincitrice, la spagnola Joana Ullastre Niubó con JM Bucefala. Perfetta è stata la condotta di gara di tutti i giovani azzurri in gara, con quat-

tro dei cinque binomi al via che hanno portato a termine la competizione, regalando così all'Italia la medaglia di bronzo anche a squadre. Alla superba di Caterina Coppini ha infatti risposto la 21enne parmense Valentina Galli, ottima quinta classificata in sella a Badir des Egas (media di 19,333 km/h) dopo essere sempre stata a ridosso dei battistrada in ogni 'loop'. Ma fondamentali per il risultato di squadra sono state le prove delle al-

tro due azzurre. La 21enne ligure Giorgia Guzzo su Artemisia Bosana (15,174 km/h) e la 18enne abruzzese Giulia Moniz - la più giovane del gruppo - su Wentto Secondo (15,174 km/h) hanno infatti tagliato il traguardo una dietro l'altra al 14° e 15° posto garantendo il risultato di squadra. Un 'bravo' lo merita però anche lo sfortunato Samuel Perri. Il 20enne lombardo è stato infatti eliminato per irregolarità delle andature della sua Olimpia della Noce alla visita finale dopo che aveva tagliato il traguardo in 13° posizione.

La Spagna ha vinto anche il titolo a squadre, davanti alla Francia. Il podio della graduatoria individuale è stato invece completato dallo spagnolo Gerard Casades Ruaix, argento con Bolchoi El Akim giunto sulla finish line appaiato alla connazionale Joana Ullastre Niubó, neo campionessa d'Europa.

Per tornare al computo delle medaglie italiane nella disciplina, per Caterina Coppini i due bronzi di Vic si aggiungono al bronzo a squadre conquistato nel Mondiale giovanile di Pisa nel 2019. Nella bacheca di casa Coppini brillano però anche i due argenti europei e il bronzo mondiale vinti a squadre e livello giovanile da sua sorella maggiore Camilla.



IL TEAM ITALIA A VIC

PHOTO: M. G. / FEI



CATERINA COPPINI E VEZIRE

PHOTO: M. G. / FEI